

Siracusa. In onda il servizio di "Striscia la notizia" sui gettoni ai consiglieri. "Delibera illegittima?"

E' andato in onda il servizio di Stefania Petyx sulla vicenda legata ai gettoni di presenza in consiglio comunale, che già da alcuni giorni ha scatenato, in città, un acceso dibattito. L'inviata del tg satirico "Striscia la notizia" ha esordito ironizzando sui consiglieri comunali del capoluogo, definendoli "i più stakanovisti d'Italia". Subito dopo, il paragone tra i consigli comunali di Siracusa e Bergamo. Nella città del Nord Italia, 75 commissioni in un anno, a Siracusa mille e 200. A paragone anche le presenze maturate nelle due città: 603 a Bergamo, 12 mila e 500 a Siracusa per una spesa di 75 mila euro a Bergamo e di 700 mila euro annui a Siracusa. "Città di inventori- ha proseguito Stefania Petyx- Lo si sa dai tempi di Archimede". Premessa utilizzata per parlare della delibera con cui, nel 2013, si è concessa ai capigruppo la possibilità di prendere parte alle sedute delle commissioni consiliari, anche se non componenti, o di nominare propri delegati. L'inviata del tg satirico di Canale 5 ha parlato dell'intervento, in proposito, del deputato regionale Stefano Zito del Movimento 5 Stelle e ha mostrato il parere ottenuto in Regione, secondo cui la delibera non sarebbe legittima. Parere di cui a palazzo Vermexio non erano ancora a conoscenza. Il sindaco, Giancarlo Garozzo ha assicurato che, nel caso in cui sia confermato il "no" dell'assessorato regionale, il Comune adotterà i provvedimenti necessari.

[Clicca qui](#) per rivedere il servizio

La morte del piccolo Mattia, la lettera di una mamma siracusana: "noi che viviamo in bilico"

Il suo nome è Francesca, ma lei preferisce presentarsi come la mamma di Aurora. Una bimba nata prematuramente alla 28esima settimana a Siracusa, ricoverata per 4 mesi in terapia intensiva neonatale. E' la presidentessa dell'associazione Pi.Gi.tin (Piccoli Giganti in TIN"), che si occupa proprio di sostenere le famiglie dei piccoli nati prematuri e ricoverati nel reparto.

Scossa dalle ultime notizie di cronaca, con i casi dei piccoli Nicole e poi Mattia, ha deciso di prendere carta e penna per scrivere una lettera alla mamma del piccolo Mattia, peraltro venuto alla luce proprio a Siracusa.

"Sono una mamma prematura che capisce il dolore di un'altra mamma prematura. Che sa leggere in tutto questo la sofferenza, i dubbi, i sensi di colpa, il bisogno di un perché. Così mi unisco al dolore di questa famiglia ed offro, anche a nome dell'associazione, totale disponibilità nel caso in cui volessero parlare con chi li può capire", racconta Francesca.

"Partendo dalla mia esperienza, ho cercato di chiarire che ciò che è accaduto al piccolo Mattia, per quanto straziante e sconvolgente sia, è connesso alla prematurità, è molto frequente in bimbi di quell'età gestazionale e non legato alla malasanità. Inoltre, ci tenevo a far sapere che il personale sanitario del nostro reparto è vicino alle famiglie e ai bambini, che l'opinione di tantissimi genitori, sia che i bimbi ce l'abbiano fatta, sia che siano volati in cielo, è assolutamente positiva. Il lavoro di medici, infermieri e

collaboratori tutti, è davvero importante per tutti noi e sentir parlare di loro come degli orchi ferisce”.

Questo il testo integrale della lettera:

La morte di un figlio è uno degli eventi più innaturali che possano esistere. Un dolore talmente profondo e lacerante che non esistono parole in grado di esprimerlo. E quando questo dolore riguarda dei genitori che ancora non sono diventati tali a tutti gli effetti, quando riguarda un bimbo che non ha avuto nemmeno il primo contatto con il mondo, allora capire perché questo sia accaduto è spesso l'unico appiglio alla vita che rimane. Il 10% dei bambini nasce prematuro, le statistiche parlano chiaro, ma il mondo sembra ignorarlo, forse per paura di “attirare la cattiva sorte” o forse per rasserenare le donne in dolce attesa, ma la natura di tutto questo non si preoccupa, fa il suo corso.

E così, con alle spalle questa “beata ignoranza”, per me affrontare la prematurità è stato ancora più difficile. Mi aspettavo una bimba che dovesse soltanto crescere, un piccolissimo neonato, paffuto e sorridente... Nulla di più lontano dalla realtà. Un corpicino rinsecchito, senza grasso corporeo, ansimante, grigio, con una pelle così sottile da non tollerare il minimo contatto, ma già segnata dalle tante cicatrici che le terapie lasciano... Un giorno chiesi ad un medico: “perché mia figlia ha 2 flebo?” Mi sentii rispondere: “Signora, meno male che le ha, altrimenti sarebbe all'obitorio!” Sul momento rimasi molto scossa, ma pochi giorni dopo, quando la bimba accanto a lei morì per colpa della NEC, capii cosa intendeva...

Si dice che l'esperienza si fa col tempo, ma, entrando in un reparto di terapia intensiva neonatale, impari immediatamente che tuo figlio sta lottando contro la morte, ogni minuto della sua esistenza. I medici sono chiari a riguardo, non hanno peli sulla lingua e, spesso, peccano anche in delicatezza, ma in fin dei conti, dillo come vuoi, è la pura verità: di prematurità si muore. La seconda cosa che impari, perché te lo insegna tuo figlio stesso, è che sei su un ottovolante: un giorno toccavo il cielo con un dito, me la immaginavo già tra

le mie braccia, tanto che una volta son corsa a casa a sistemare la culla che, per scaramanzia, avevo aspettato a montare..., il giorno dopo l'ho trovata nuovamente intubata, grigia, con quel dannato monitor che lampeggiava continuamente e sembrava ricordarmi, semmai lo avessi dimenticato, che il suo corpicino era stanco e poteva mollare da un momento all'altro. Erano già passati 2 mesi e mezzo e lei era ancora lì, in bilico tra la vita e la morte... Intanto, fuori tutti quelli che mi incontravano mi rassicuravano: "Sai il mio vicino di casa è nato prematuro, adesso è un ragazzone alto alto!"...ma a me del peso importava poco, volevo solo che respirasse! Ma loro non sapevano e non potevano capire... così abbozzavo un sorriso, con la morte nel cuore, e andavo avanti... Man mano ho iniziato ad imparare nuovi termini, soprattutto tanti acronimi che, nella maggior parte dei casi, sono le patologie che mia figlia, in quanto prematura, avrebbe potuto sviluppare (portandomi a far parte di un gruppo sempre più esiguo di "fortunati"), ma anche tanti termini tecnici, al punto che ho iniziato a dare spiegazioni agli altri genitori impauriti che si trovavano accanto a me dietro quel vetro. Nonostante la drammatica situazione, ho avuto la fortuna di vivere una fase di transizione dell'UTIN di Siracusa: il passaggio ad un nuovo primario che era un po' meno restio alla "marsupio-terapia". Finalmente anche io potevo fare qualcosa per mia figlia! Iniziavo a sentirmi utile, iniziavo a sentirmi mamma! Così, un pomeriggio, finalmente le porte del reparto si son aperte e sono entrata a contatto con la mia bimba, ma anche con quelle che, fino ad allora, erano solo delle sagome al fianco di mia figlia al posto mio... e dal mio angolino, tra le lacrime, ho iniziato a studiarle, a conoscerle, a capire cosa facevano, come facevano a restare tranquille quando suonava l'allarme... e mi son accorta che sono umane, che la loro tranquillità è fasulla, nascosta dietro un muro trasparente; le ho viste piangere, ridere, correre, tremare, star male, arrabbiarsi... Sono entrata a far parte di un gruppo che non sapevo nemmeno esistesse, capivo quello che dicevano, ci comprendevamo con uno sguardo... Un'esperienza che non avrei

mai voluto acquisire, ma, volente o nolente, l'ho fatta. In quei 4 mesi lì dentro, ho visto tanti bimbi arrivare e tanti andar via, chi dalla porta, chi con gli angeli, tutti trattati con la stessa cura e delicatezza, con lo stesso affetto e la stessa partecipazione, ma ognuno con la propria storia e il proprio destino... Il nostro finale è stato molto diverso, ma l'esperienza della prematurità ha lasciato in entrambe un segno indelebile. Avrei voluto esser lì per te, avrei voluto parlarti, raccontarti la mia esperienza, ascoltare i tuoi dubbi, confrontarci, farti conoscere altre "mamme di cielo" che avrebbero saputo parlarti e capirti meglio di me. Ma farti vedere anche quello che di bello quel reparto e quei medici fanno ogni giorno. Dirti che l'UTIN non è solo dolore, ma anche speranza, conforto, sostegno. Tutto questo non è successo, ed è il mio rammarico. Tra di noi non c'è stato il tavolino di un bar, ma soltanto i media... E attraverso i media ti dico: quando te la senti, ti aspetto al bar.

Siracusa. Un supermercato vendeva alimenti scaduti spacciati per freschi. Sigilli a panificio abusivo

La Guardia di Finanza di Siracusa, ha individuato un supermercato di viale Scala Greca che vendeva ad ignari clienti prodotti scaduti spacciandoli per freschi.

Sequestrati oltre 4.000 prodotti preconfezionati scaduti e 1.000 chili di surgelati e derivati della macellazione.

All'interno del supermercato, la presenza di un banco per la

vendita del pane ha insospettito i finanziari che hanno esteso il controllo ai garage del seminterrato. Qui hanno avuto una nuova sorpresa: allestito un panificio completamente abusivo. Nel laboratorio di panificazione venivano utilizzate materie prime scadenti, lavorate senza il minimo rispetto delle corrette procedure di conservazione. Sono stati sequestrati oltre

500 chilogrammi di pane e suoi derivati. Le pareti dei locali erano annerite da fuliggine, i tavoli in ferro ricoperti da ruggine, le celle frigorifero maleodoranti ed ammuffite, nella totale assenza di pulizia. Nel corso del controllo, inoltre, è stato individuato un lavoratore in nero.

Denunciato il titolare, un trentenne di origini catanesi.

Siracusa. La protesta ad alta quota di un imprenditore: su di un traliccio in via Lido Sacramento

E' sceso poco dopo le 9.30 l'imprenditore siracusano che questa mattina si era arrampicato per protesta su di un traliccio all'interno del cantiere per la costruzione della nuova rotonda di via Lido Sacramento. Si chiama Antonio Campione, 63 anni. Alla base della sua clamorosa azione ci sarebbe la chiusura della via, resasi necessaria proprio per concludere i lavori di realizzazione della nuova opera viaria. Ma quel cantiere gli avrebbe precluso la possibilità di accedere ai vicini terreni sui quali svolge la sua attività imprenditoriale. Chiede che gli venga liberato l'accesso in modo da poter liberamente operare anche con i suoi mezzi.

Ieri era stato ricevuto dal comandante della Polizia Municipale, Salvo Correnti, al quale aveva espresso tutta la sua frustrazione per la vicenda. Immediatamente, dagli uffici di via del Porto Grande, si sono messi in moto per contattare Anas – committente dell'opera – per una soluzione. Poi, questa mattina, il gesto clamoroso.

Sul posto è arrivato proprio Correnti che ha avviato una discussione con Campione per convincerlo a scendere. Intanto, per motivi di ordine pubblico, sono state temporaneamente sospesi i lavori nell'area.

La garanzia di un incontro lunedì con i tecnici Anas ha convinto l'imprenditore a desistere dalla sua protesta. Una volta sceso, è stato accompagnato in ospedale per i controlli del caso.

Siracusa. Tamponamento a catena e un suv si "alza" da terra. Traffico rallentato in direzione nord

A non rispettare la distanza di sicurezza succede anche questo. Siamo in viale Scala Greca, a pochi metri dal viadotto di Targia. Qualcuno frena, forse in maniera improvvisa, e tre auto si "toccano". In mezzo finisce un Land Rover che si ritrova rialzato da terra. La Focus station wagon non riesce, infatti, a fermarsi in tempo e si infila con l'avantreno sotto il suv. Nessun ferito ma la scena finale ha sorpreso non poco passanti e residenti. Traffico rallentato in direzione nord.

Siracusa. Siracusa Risorse: incontro sindacato-dirigenza. "Risposte insufficienti"

Richiesto a gran voce, oggi c'è stato l'incontro tra la Filcams Cgil e la dirigenza di Siracusa Risorse. Il sindacato, insieme ai 104 lavoratori, chiede garanzie per il futuro visto che dopo marzo non ci sarebbero più fondi disponibili per la società partecipata della ex Provincia Regionale.

All'incontro non c'era il commissario Rosaria Barresi, assenza segnalata con fastidio dalla Filcams. C'era, invece, l'amministratore delegato di Siracusa Risorse, Carmelo Fileti. Ha spiegato che si sta seguendo con attenzione l'iter della legge in discussione in prima commissione all'Ars sulle partecipate; ha poi assicurato che – sulla base di notizie assunte dalla ex Provincia – “non dovrebbero essere problemi per quanto attiene la copertura economica fino a giugno 2015”, sottolineando l'essenzialità strategica della società in house e che la trasformazione del contratto da supporto all'ente ad affidatario di servizio è quasi completato.

Per Stefano Gugliotta, segretario della Filcams Cgil, “Le risposte sono insufficienti. Troppi condizionali. Senza alcun provvedimento quale poteva essere l'emanazione di una determina che desse certezza almeno fino a giugno, i buoni propositi sono e restano solo parole che non possono dare serenità ai lavoratori. Da domani ci adopereremo perché il papocchio di Crocetta sulle provincie regionali non diventi per i lavoratori delle società in house una condanna a morte. Pronti a chiamare i lavoratori ancora una volta alla lotta per rivendicare il diritto ad un futuro con la società in house”.

Siracusa. Torna a suonare l'organo della Cattedrale. Presto tornerà al suo posto al Duomo

Ancora dieci o dodici mesi al massimo e il restauro dell'organo della Cattedrale sarà completato. I lavori sono in corso da circa un anno e mezzo, nel laboratorio allestito nei locali della curia. Un'operazione non semplice, visto che lo strumento è stato smontato e restaurato pezzo per pezzo e adesso andrà nuovamente rimontato all'interno del Duomo. Come ha spiegato il vicario generale dell'Arcidiocesi, monsignor Sebastiano Amenta, si tratta di un organo unico per il territorio siracusano "con le suo 2308 canne e i vari registri". Il restauro si è reso necessario perchè da 30 anni l'organo non suonava più. "Tre le fonti di finanziamento", ha ricordato. La principale, quella regionale con i Beni Culturali che hanno erodato più di 168mila euro con assessore la siracusana Maria Rita Sgarlata. Poi la Conferenza Episcopale Italiana quindi le risorse ottenute con lo sbigliettamento turistico dell'ingresso in Cattedrale.

Siracusa. Alberi monumentali,

parte il censimento

Partono le operazioni propedeutiche al censimento e alla catalogazione degli alberi monumentali della città. Oggi, la prima riunione operativa, coordinata dall'assessore al Verde pubblico, Teresa Gasbarro e con il responsabile del servizio, Pietro Fazio, insieme ai rappresentanti del Corpo forestale della Regione Sicilia, dell'Azienda foreste demaniali, della Soprintendenza, della Facoltà di Architettura, e delle associazioni ambientaliste Italia Nostra, Fai, Natura Sicula e Riserva Ciane-Saline. "Il decreto del Ministero delle Politiche Agricole dello scorso ottobre ha istituito l'elenco degli "Alberi monumentali d'Italia" e dettato i criteri che i Comuni devono seguire per il loro censimento-spiega Gasbarro-La nostra città è ricca di alberi monumentali, si pensi solo al grandissimo pregio delle essenze ospitate alla Latomia dei cappuccini, a quelle di villa Reimann e ai tanto giardini storici". Il lavoro di catalogazione si preannuncia complesso. Sarà possibile, a operazioni ultimate, avere contezza degli esemplari esistenti su proprietà pubblica come privata e per tutelare il patrimonio verde sotto gli aspetti botanici, storici e ambientali. Prossimo incontro tra un mese, per raccogliere proposte e segnalazioni di enti e associazioni e passare successivamente alla compilazione delle schede di identificazione. Il censimento, spiega l'assessore, servirà anche a conoscere lo stato di salute degli alberi, individuando eventuali possibili rimedi.

Siracusa. Chi raccoglie

firme, chi organizza sit-in: largo Scibilia continua a dividere

Largo Scibilia della discordia. Il progetto di riqualificazione – contestato da alcuni – oggi sarà al centro di un incontro in Sovrintendenza. Ci sarebbero da chiarire alcuni punti su quanto presentato dal Comune di Siracusa che conta, comunque, di riuscire a far partire il cantiere entro la fine del mese.

Tra i primi contrari al nuovo volto di largo Scibilia e la modifica dell'asse di via Vittorio Veneto c'è il consiglio di quartiere Ortigia. Deliberata a maggioranza assoluta l'immodificabilità dell'assetto viario esistente. Il presidente Salvo Scarso ha anche organizzato per sabato mattina alle 10 una raccolta di firme per una petizione da trasmettere poi all'amministrazione.

I rappresentanti del quartiere non saranno da soli. Poco distante, ma sempre in largo Scibilia, si è dato appuntamento anche Fratelli d'Italia. Nuovo sit-in, dopo quello del Villaggio Miano. Il movimento politico contesta "l'uso privatistico di un'area pubblica della città". A dare voce alla protesta è Michele Mangiafico che parla di "volontà di distruggere il tracciato storico della Mastrarua in Ortigia".

Siracusa. La storia della 99enne nonna Anna che dopo

L'operazione ascolta musica con l'ipod

E' una storia di forza, di fede ma anche di sanità che funziona. Protagonista è nonna Anna, 99 anni e una tempra da fare invidia ad una ventenne. Sabato mattina è caduta in casa. Al pronto soccorso dell'Umberto I le hanno riscontrato la frattura del femore. Purtroppo per un'anziana di quella età non è mai una buona notizia e affrontare un intervento chirurgico a 99 anni è altamente rischioso. Ma vista la forza di nonna Anna i medici si convincono e decidono che le si deve dare una possibilità.

Così la simpatica nonnina viene ricoverata e martedì mattina è entrata in sala operatoria. Intervento perfettamente riuscito tra lo stupore dell'equipe di ortopedia. Oggi nonna Anna ascolta Sanremo con le cuffiette e l'ipod, assistita dai nipoti che si spendono in lodi sperticate per lo staff sanitario dell'Umberto I. "Si leggono tante cose brutte, con noi sono stati eccezionali", confida uno di loro prima di scendere per comprare il giornale che nonna Anna reclama a gran voce.